

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I – Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il “*Piano Cottarelli*”, il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un “*processo di razionalizzazione*” che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali devono avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il “*processo di razionalizzazione*”:

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.

La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.

I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione “*a consuntivo*” deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.

E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di “*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*”.

Per osservare “*alla lettera*” il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte “*su proposta*” proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) “*per espressa previsione normativa*”, le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e “*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*”.

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:

(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.

La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.

In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.

(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.

(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.

(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.

Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.

Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:

le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;

le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.

In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di *“costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società”*.

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

II – Le partecipazioni dell’ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Pogliano Milanese partecipa al capitale delle seguenti società:

1. GeSeM Srl con una quota del 9,5%;
2. ACCAM s.pa. con una quota del 1,93%;
3. Cap Holding spa con una quota del 0,428%
4. Comunimprese scarl con una quota del 2,66%.

Le partecipazioni societarie di cui sopra sono oggetto del presente Piano.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Pogliano Milanese partecipa:

- Azienda Speciale Farmaceutica di Pogliano Milanese con una quota del 100%;
- SER.CO.P. Azienda Speciale Consortile – Servizi Comunali alla Persona con una quota del 4,85%;
- Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest con una quota del 1,09%
- AFOL – Agenzia per la Formazione Orientamento e il Lavoro Nord Ovest Milano con una quota del 1,67%;

Le partecipazioni di cui sopra, non sono oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

1. GeSeM Srl

La Società GeSeM Srl è una società strumentale dei Comuni di Arese (27,6% del capitale sociale), Lainate (27,6%), Nerviano (21,6%), Rho (9,6%), Pogliano Milanese (9,5%), Pregnana Milanese (2,05%) e Vanzago (2,05%)

I Comuni di Arese, Lainate, Nerviano, Pogliano Milanese, Rho, Pregnana Milanese e Vanzago intendono perseguire con convinzione la strada dell'innovazione e del miglioramento dell'economicità nella gestione dei servizi necessari per le finalità istituzionali degli Enti stessi e, a tal fine, ritengono percorso privilegiato quello che passa attraverso la gestione associata dei servizi tra enti locali dello stesso territorio, secondo i più recenti indirizzi della normativa nazionale;

Per tale ragione hanno avviato una profonda collaborazione istituzionale nella gestione sovracomunale di alcune funzioni e servizi, avvalendosi, ai sensi del comma 5 dell'art. 113 dlgs 267/00 e oggi dei principi comunitari, di una società di capitali a totale partecipazione pubblica denominata GeSeM S.r.l. (Gestione Servizi Municipali Nord Milano);

GeSeM S.r.l. , costituita con il nome originario di Arese Multiservizi S.u.r.l. con deliberazione del Consiglio comunale di Arese n. 79 del 28.11.2002, è titolare della gestione dei seguenti servizi per conto dei Comuni soci:

- a. Controllo e coordinamento del servizio di igiene urbana integrato, ad eccezione del Comune di Rho;
- b. Gestione del servizio di riscossione di tutte le entrate tributarie (incluse anche alcune entrate extra tributarie), per i Comuni di Arese, Lainate, Nerviano e Pogliano Milanese;
- c. Gestione del servizio delle Pubbliche Affissioni per tutti i Comuni Soci, ad eccezione di Vanzago;
- d. Riscossione dei tributi ICP e TOSAP per tutti i Comuni Soci ad eccezione di Vanzago e Pogliano;
- e. Gestione del servizio di pubbliche affissioni;
- f. Manutenzione ordinaria di immobili, strade e verde pubblico per il Comune di Lainate.

Tra i fondamentali motivi di ricorso all'affidamento in house dei suddetti servizi ad una società di capitali si è valutata una migliore flessibilità ed elasticità gestionale, nonché la possibilità di dare base organizzativa al perseguimento di un interesse comune a vari soggetti, offrendo importanti possibilità di collaborazione tra enti pubblici nella gestione dei servizi per ambiti territoriali ottimali;

L'allargamento della compagine societaria di GeSeM S.r.l. ai Comuni di Rho, Pregnana Milanese e Vanzago, ha ulteriormente permesso:

- a. di rafforzare la strategia e il progetto di gestione societaria e associata di alcuni importanti servizi strumentali locali secondo la normativa vigente, con l'obiettivo di perseguire finalità di alto valore politico-amministrativo, quali la cooperazione tra enti locali nel perseguimento del pubblico interesse, senza tuttavia sacrificare l'esigenza dei singoli enti al controllo completo ed efficace sui servizi affidati;
- b. portare ad un livello ottimale l'ambito di gestione dei servizi, con l'obiettivo di:
 - i. diminuire i costi unitari dei servizi soprattutto laddove gli stessi richiedono importanti investimenti fissi materiali o immateriali;
 - ii. incrementare la produttività del lavoro e ottimizzare l'utilizzo delle risorse;
 - iii. apprendere e trasferire esperienze/conoscenze grazie al confronto delle diverse modalità gestionali riscontrabili nei diversi Comuni;

- iv. studiare e standardizzare su scala più ampia processi e procedure connesse con l'erogazione dei servizi, a vantaggio della loro qualità ed efficacia.

In particolar modo:

- a. il *servizio di gestione dei tributi locali* rientra tra i servizi strumentali caratterizzati dall'elevato impegno di risorse nella formazione e sviluppo del personale, oltre che nell'impiego di tecnologie info-telematiche d'avanguardia. Lo stesso, inoltre, configurandosi quale servizio di natura altamente specialistica, risente a sua volta del beneficio economico indotto dall'incremento degli utenti serviti, oltre ad essere positivamente influenzato dal confronto delle esperienze e dalla diffusione/standardizzazione delle competenze e dei processi di lavoro su scala più ampia;
- b. il *servizio di igiene urbana* prevede elevati investimenti fissi e pertanto costi unitari decrescenti per quantità di rifiuti raccolti, trasportati e smaltiti crescenti, rientrando così tra i servizi pubblici a rilevanza economica che più risentono del beneficio economico indotto dall'allargamento del bacino d'utenza. La possibilità di gestire tale servizio in un unico ambito, affidando alla Società GeSeM Srl l'organizzazione ed il controllo del servizio che viene erogato da una società terza scelta tramite gara pubblica, ne ha sicuramente aumentata l'efficienza e l'efficacia

Nel corso degli ultimi anni la Società GeSeM Srl ha già provveduto a sua volta ad effettuare un'azione di razionalizzazione delle proprie partecipazioni laddove:

1. il 12/12/2012 è stata messa in liquidazione la Società GeSeM Manutenzioni Srl controllata da GeSeM Srl al 100%;
2. il 03/07/2013 è stato presentato un progetto di fusione della GeSeM Tributi Srl (controllata al 100% da GeSeM Srl) in GeSeM Srl con atto definitivo del 22/01/2014.

Ad oggi rimane in capo a GeSeM Srl una quota del 75% del capitale sociale di SMG Srl di cui si parlerà successivamente.

Tale opera di razionalizzazione ha portato nel 2014 ad una riduzione dei costi sostenuti per conto del Comune di Pogliano

| | 2013 | 2014 | |
|--|---------|---------|--------|
| Servizio riscossione tributi | 71.600 | 69.500 | - 2,9% |
| Servizio controllo e coordinamento igiene urbana | 123.800 | 117.300 | - 5,1% |

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione in GeSeM Srl.

Essendo la quota di partecipazione societari significativa, in quanto superiore al 9%, ed in ogni caso tale da garantire il controllo del comune sulla società, concludiamo l'analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 1

Numero di direttori / dirigenti: 1

Numero di dipendenti: 39 (dei quali 5 a tempo parziale)

| Risultato d'esercizio | | |
|-----------------------|---------------|---------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| + 40.740 euro | + 44.032 euro | + 63.206 euro |

| Fatturato | | |
|----------------|----------------|----------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| 7.134.685 euro | 7.528.647 euro | 8.537.452 euro |

Bilanci d'esercizio in sintesi di GeSeM Srl:

Stato patrimoniale

| Stato Patrimoniale | | | |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Attivo | 31.12.2011 | 31.12.2012 | 31.12.2013 |
| A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| B) Immobilizzazioni | 181.410 | 176.560 | 202.251 |
| C) Attivo circolante | 5.088.385 | 4.678.693 | 4.890.353 |
| D) Ratei e risconti | 7.086 | 1.949 | 5.209 |
| Totale Attivo | 4.857.202 | 5.276.881 | 5.097.813 |

| Passivo | 31.12.2011 | 31.12.2012 | 31.12.2013 |
|---------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| A) Patrimonio netto | 340.308 | 384.346 | 447.540 |
| B) Fondi per rischi ed oneri | 0,00 | 10.000 | 0,00 |
| C) Trattamento di fine rapporto | 33.162 | 46.950 | 66.358 |
| D) Debiti | 4.902.919 | 4.167.972 | 4.583.915 |
| E) Ratei e Risconti | 492 | 247.934 | 0 |
| Totale passivo | 4.472.856 | 4.936.573 | 4.650.273 |

Conto Economico

| Conto Economico | | | |
|---|-----------------|----------------|----------------|
| | 31.12.2011 | 31.12.2012 | 31.12.2013 |
| A) Valore della produzione | 7.134.685 | 7.528.647 | 8.564.379 |
| B) Costi di produzione | 7.029.628 | 7.537.239 | 8.455.297 |
| Differenza | +105.057 | -8.592 | 109.082 |
| C) Proventi e oneri finanziari | -1.017 | 808 | 3.057 |
| D) Rettifiche valore attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E) Proventi ed oneri straordinari | +31 | 122.622 | 14.126 |
| Risultato prima della imposte | 104.071 | 114.838 | 126.265 |
| Imposte | - 63.331 | - 70.806 | - 63.059 |
| Risultato d'esercizio | 40.740 | 44.032 | 63.206 |

1.1 Società SMG Srl – controllata al 75% da GeSeM Srl – partecipazione indiretta

La società SMG Srl – Società Municipale Gas Srl è di proprietà di GeSeM Srl al 75%. L'altra percentuale del Capitale Sociale pari al 25% è detenuta da un socio privato SIGE Srl.

La Società è stata costituita il 16/12/2002 in seguito alla liberalizzazione del mercato del gas.

L'oggetto della Società è la *“attività di vendita ai clienti finali di gas naturale e derivati..... E' escluso comunque il servizio di distribuzione del gas”*.

La Società, pertanto, è stata costituita nel 2002 per fornire un servizio ai cittadini del proprio comprensorio consistente nella vendita del gas naturale tramite sportelli ubicati sul territorio e dedicati all'assistenza della clientela.

Già all'atto del primo anno di costituzione fu scelto un socio privato operativo che potesse supportare la parte “pubblica” nello sviluppo e gestione della Società.

Il socio privato che all'epoca era la EON Energia ha rilevato una quota del 25%.

Trattandosi di fornitura di gas naturale, non vi sono al momento affidamenti in essere tra il Comune e la Società, né il Comune ha direttamente o indirettamente riversato nella Società SMG Srl alcun importo.

Il comma 611 della legge 190/2014 impone al comune di avviare “*un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015*”.

Tra i criteri proposti dal comma 611, per individuare le partecipazioni societarie da dismettere o liquidare, la lett. a) prevede l’eliminazione delle “*società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni*”.

L’attività di vendita di gas naturale – a differenza del servizio di distribuzione gas attraverso condotte – è *un’attività svolta su libero mercato*, pertanto non può dirsi essere un servizio “*indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali*” di un comune.

Ne consegue che l’attività di vendita gas naturale, potendo essere svolta in libera concorrenza da operatori privati con le medesime modalità svolta attualmente dalla Società SMG Srl, pur essendo esercitata da molti enti territoriali, non può certo dirsi che sia necessario per realizzare le finalità istituzionali dei comuni che lo svolgono.

Pertanto, alla luce delle previsioni del comma 611, la partecipazione indiretta nella Società SMG Srl sarà rivalutata.

Il comune, quindi, provvederà a fornire opportuno atto di indirizzo – tramite l’Assemblea dei Soci di GeSeM Srl – circa la messa in liquidazione ovvero vendita della quota posseduta in SMG Srl.

La procedura di liquidazione sarà avviata entro il 31 dicembre 2015.

Essendo la quota di partecipazione indiretta societaria significativa, in quanto superiore al 5% , ed in ogni caso tale da garantire il controllo del comune sulla società, concludiamo l’analisi con ulteriori dati:

Numero degli amministratori: 1

Numero di direttori / dirigenti: 0

Numero di dipendenti: 11 (di cui 7 a tempo parziale)

| Risultato d’esercizio | | |
|-----------------------|--------------|---------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| +18.027 euro | +21.373 euro | +118.378 euro |

| Fatturato | | |
|-----------------|----------------|----------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| 11.850.579 euro | 7.089.697 euro | 7.821.139 euro |

Bilanci d’esercizio in sintesi di SMG Srl – Società Municipale Gas Srl:

Stato patrimoniale

| Stato Patrimoniale | | | |
|--------------------------------------|------------|------------|------------|
| Attivo | 31.12.2011 | 31.12.2012 | 31.12.2013 |
| E) Crediti verso soci per versamenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | |
|----------------------|------------------|------------------|------------------|
| ancora dovuti | | | |
| F) Immobilizzazioni | 265.563 | 750.632 | 800.281 |
| G) Attivo circolante | 3.863.630 | 3.338.072 | 3.319.628 |
| H) Ratei e risconti | 4.763 | 8.966 | 6.358 |
| Totale Attivo | 4.133.956 | 4.097.670 | 4.126.267 |

| Passivo | 31.12.2011 | 31.12.2012 | 31.12.2013 |
|---------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| F) Patrimonio netto | 284.276 | 305.649 | 424.027 |
| G) Fondi per rischi ed oneri | 0 | 0 | 0 |
| H) Trattamento di fine rapporto | 41.161 | 53.711 | 57.007 |
| I) Debiti | 3.808.519 | 3.738.310 | 3.645.233 |
| J) Ratei e Risconti | 0 | 0,00 | 0,00 |
| Totale passivo | 3.849.680 | 3.792.021 | 3.792.021 |

Conto Economico

| Conto Economico | | | |
|---|-----------------|-----------------|------------------|
| | 31.12.2011 | 31.12.2012 | 31.12.2013 |
| A) Valore della produzione | 11.850.579 | 7.089.697 | 7.821.139 |
| B) Costi di produzione | 11.763.053 | - 7.011.423 | 7.594.282 |
| Differenza | + 87.526 | + 78.274 | + 226.857 |
| C) Proventi e oneri finanziari | - 30.198 | -21.546 | -22.987 |
| D) Rettifiche valore attività finanziarie | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E) Proventi ed oneri straordinari | -129 | 5.089 | -1 |
| Risultato prima della imposte | 57.199 | 61.817 | 203.869 |
| Imposte | - 39.172 | - 40.444 | - 85.491 |
| Risultato d'esercizio | + 18.027 | + 21.373 | + 118.378 |

2.0 CAP HOLDING

CAP Holding gestisce il patrimonio idrico (reti e impianti) dei Comuni, svolge le funzioni di indirizzo strategico e controllo finanziario, pianifica e realizza gli [investimenti](#), assicurando ogni giorno esperienza, competenza, qualità e sicurezza.

Il know how acquisito e la possibilità di pianificare economie di scala fanno di CAP Holding una grande azienda al servizio degli Enti Locali, una realtà solida in grado di rispondere alla domanda di nuove infrastrutture idriche nel territorio servito.

La vocazione principale dell'azienda si conferma dunque focalizzata sulla progettazione e realizzazione degli investimenti per le infrastrutture idriche del territorio: dalla costruzione di nuovi pozzi e acquedotti all'estensione delle reti fognarie e di depurazione, dal potenziamento dei depuratori alla pianificazione e realizzazione dei grandi progetti sovracomunali.

CAP Holding è inoltre impegnata nella [rilevazione delle reti](#) presenti nel sottosuolo dei Comuni serviti, nella mappatura e progettazione di reti tecnologiche, e nell'elaborazione di GIS (Geographical Information System).

Per valorizzare la qualità dell'acqua di rete, e promuoverne un uso consapevole, CAP Holding realizza inoltre le [Case dell'Acqua](#), moderni impianti per la distribuzione ai cittadini di acqua naturale e frizzante proveniente dall'acquedotto cittadino.

Infine, CAP Holding è a fianco degli Enti Locali e della società civile nella diffusione di una "cultura dell'acqua", attenta al valore della risorsa idrica, consapevole della necessità di ridurre gli sprechi: a questo proposito l'azienda promuove annualmente campagne di sensibilizzazione e progetti di [educazione ambientale](#) nelle scuole.

E' intenzione dell'amministrazione mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società.

Forma parte integrante e sostanziale del presente atto , l'estratto del verbale di riunione del Comitato di indirizzo strategico del 10 febbraio u.s. in merito alle azioni di razionalizzazione approvate dal C.D.A. aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli enti. (all.to n. 1).

| Risultato d'esercizio | | |
|-----------------------|---------------------|---------------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| + 5.593.018,00 euro | + 8.309.975,00 euro | + 3.779.384,00 euro |

| Fatturato | | |
|--------------------|--------------------|---------------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| 55.041.102,00 euro | 60.196.613,00 euro | 108.111.420,00 euro |

3.0 ACCAM SPA

ACCAM S.p.A. si è costituita (a seguito di trasformazione, ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs n. 267/2000, del Consorzio Intercomunale di Servizi Ambientali – ACCAM) con decorrenza dal 31.12.2003 (con atto n.12912 di repertorio – raccolta 5708 del Notaio dott. Andrea Tosi, notaio in Gallarate), subentrato pertanto ai sensi di legge, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'originario Consorzio.

La Società ha per oggetto, l'esercizio, sia in via diretta sia mediante la partecipazione in Società di servizio pubblico locale rispondenti ai modelli previsti dalla normativa interna e comunitaria, da rendersi a favore delle collettività amministrate dagli Enti Locali soci inerenti a:

- Raccolta, trasporto e gestione integrata dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti assimilati ai rifiuti urbani, dei rifiuti urbani pericolosi e di tutti i rifiuti in genere;
- Trattamento, trasformazione, selezione finalizzati al recupero e riciclaggio dei rifiuti, con la gestione dei loro derivati, anche con produzione di energie (elettrica, calore e qualsiasi altro derivato) con la conseguente loro commercializzazione, con particolare attenzione all'ottimizzazione dei costi al fine di ridurre al minimo le tariffe praticate, particolarmente nei confronti dei soci;

A seguito di un primo studio elaborato da Bain & Company è stato costituito un Gruppo di lavoro finalizzato ad analizzare i possibili scenari di sviluppo della Società ACCAM SpA con particolare riferimento alla possibilità di procedere al revamping dell'impianto attuale di incenerimento dei rifiuti ovvero di diversificare le modalità di trattamento degli stessi;

L'attività del Gruppo di lavoro si è concentrata sull'ipotesi iniziale di *revamping* (rimodernamento) dell'impianto di incenerimento confrontandola con altri scenari;

In particolare l'attività del Gruppo ha tenuto conto del contesto normativo e di indirizzo generale delineato dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di trattamento dei rifiuti;

Tenuto conto che:

- il suddetto Gruppo di lavoro ha esaminato le seguenti quattro differenti opzioni:

1) revamping di entrambe le linee di incenerimento

2) revamping di una sola linea con l'attivazione di impianti integrativi di: selezione materialirutilizzabili (fabbrica dei materiali), più eventuale impianto digestione anaerobica frazione organica di rifiuto solido urbano (FORSU) (B1)

3) interventi tecnici per adeguamento minimo normativo delle linee di incenerimento

4) progressivo smantellamento dell'impianto complessivo.

Tenuto inoltre conto che:

- secondo il Gruppo di lavoro le alternative costituite dallo SCENARIO 1(revamping di entrambe le linee) e dallo SCENARIO 3 (adeguamento minimo normativo di entrambe le linee) non

risultano sostenibili e lo stesso Gruppo di lavoro propone di stralciarle dalle successive valutazioni mantenendo invece in esame gli scenari relativi al revamping di una sola linea (con impianti alternativi aggiuntivi) e lo scenario del progressivo smantellamento;

Considerato che:

- il Gruppo di lavoro ha ulteriormente sviluppato lo SCENARIO 2 individuando quattro sub-ipotesi:

- A1 – revamping 1 linea + fabbrica dei materiali
- B1 – solo fabbrica dei materiali
- A2 – revamping 1 linea + fabbrica dei materiali + forsu
- B2 – fabbrica dei materiali + forsu

I principali elementi di valutazione delle suddette sub-alternative sono costituiti dagli effetti economici della scelta, dal bilancio ambientale complessivo tenuto conto della progressiva riduzione delle quantità di rifiuti conferibili già sottolineata dallo studio in considerazione; a cui si aggiunge anche la considerazione dell'indice di flessibilità degli impianti.

Dall'esame degli effetti ambientali, economici ed occupazionali la scelta è resa necessaria dal quadro normativo generale, dallo stato di obsolescenza tecnica degli impianti, dagli indirizzi ambientali regionali che limitano fortemente non solo la realizzazione ma anche il mantenimento di impianti di incenerimento non più a norma e palesemente obsoleti da un punto di vista tecnologico come quello in esame;

In via generale il Comune di Pogliano Milanese è orientato sulla scelta B2 vale a dire fabbrica dei materiali + forsu.

Tuttavia l'Ente si riserva di valutare anche una cessione delle quote, tenuto conto che già da febbraio 2015 a seguito di scadenza contrattuale lo smaltimento degli RSU non viene conferito presso ACCAM.

La scelta sulla cessione delle quote andrà ponderata dopo la presentazione del Bilancio consuntivo 2014 di Accam, nonché a seguito delle trattative in corso tra Comuni/ Regione/Provincia di Varese circa gli scenari futuri del sito Accam.

| Risultato d'esercizio | | |
|-----------------------|------------------|--------------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| + 71.966,00 euro | + 61.977,00 euro | -1.026.051,00 euro |

| Fatturato | | |
|--------------------|--------------------|--------------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| 19.615.265,00 euro | 18.955.486,00 euro | 17.339.144,00 euro |

4.0 COMUNIMPRESE scarl

La società a prevalente partecipazione pubblica , nasce nel marzo 2002, per gestire sinergie tra le imprese in ordine ai bisogni quali la formazione del personale, i rapporti con la pubblica amministrazione la sperimentazione dello sportello unico e la partecipazione congiunta a bandi regionali relativi allo sviluppo delle piccole e medie imprese .

Sebbene la società abbia presentato una relazione circa i benefici del mantenimento in vita della soc. Comunimprese scarl, se non in termini economici , in termini di sviluppo del territorio e di visibilità , senza che ciò comporti esborsi di denaro da parte degli stessi , l'Ente si riserva di valutare il mantenimento della partecipazione nella società atteso che ai sensi della legge 190/2014 tale partecipazione non è indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Pertanto, alla luce delle previsioni del comma 611, la partecipazione in Comunimprese scarl sarà rivista, il Comune provvederà a fornire opportuno atto di indirizzo – tramite l'Assemblea dei Soci.

| Risultato d'esercizio | | |
|-----------------------|---------------|-------------|
| 2011 | 2012 | 2013 |
| - 67.705,00 euro | 1.140,00 euro | 952,00 euro |